

## GARDA - BALDO

**MALTEMPO.** Diversi centimetri d'acqua hanno ricoperto piazza Vittorio Emanuele II e piazzetta Beccherie, lambendo le soglie d'accesso a negozi ed esercizi pubblici

# Allagamenti: a Lazise come a Venezia

La bomba d'acqua mista a chicchi di grandine ieri ha trasformato le strade del centro in torrenti che i turisti hanno percorso scalzi

Katia Ferraro

Sul lago il temporale del primo pomeriggio di ieri si è abbattuto con maggiore intensità a Lazise, dove una bomba d'acqua mista a grandine ha causato in poco tempo l'allagamento di diverse vie del centro storico, trasformate in piccoli fiumi tra il timore e, in alcuni casi, anche il divertimento, dei numerosi turisti che affollavano il paese.

L'acquazzone si è scatenato intorno alle 13.30 e si è protratto per una mezz'ora abbondante.

Il forte vento e i chicchi di grandine hanno contribuito a staccare fogliame e piccoli rami che assieme ai detriti trasportati hanno intasato in poco tempo le griglie delle caditoie impedendo all'acqua meteorica di defluire nella rete fognaria.

Diversi centimetri d'acqua hanno ricoperto anche piazza Vittorio Emanuele II e piazzetta Beccherie, arrivando in molti casi a lambire le soglie d'accesso di negozi ed esercizi pubblici.

Allagata buona parte del parco giochi comunale, quella a quota più bassa, evento che a memoria di diversi residenti non era mai accaduto: l'acqua in questo caso è arri-

vata a ricoprire quasi completamente panchine e cestini della spazzatura, riversandosi su via Rosenheim e riuscendo infine a defluire al cessare della pioggia.

Dopo l'iniziale spavento molti turisti hanno pensato di godersi la doccia inaspettata togliendosi le scarpe e filmando ciò che stava avvenendo davanti ai loro occhi.

Disagi nel grande parcheggio Marra, dove anche dopo il ritorno del sole è rimasta per ore una grande pozzanghera che ha impedito alle auto di parcheggiare, e in via Alberto della Scala (Sp5, «Verona-Lago»), anch'essa invasa dall'acqua per qualche centinaio di metri creando rallentamenti di traffico e colonne di automobili.

In breve tempo il rio Marra, che costeggia l'omonimo parcheggio e confluisce a lago dopo aver attraversato il territorio comunale, si è ingrossato fino quasi ad esondare.

Fortunatamente non sono stati registrati danni a persone o cose, mentre qualche allagamento isolato di locali e scantinati ha richiesto l'intervento di ditte specializzate in spurghi. Al largo di Lazise è stata segnalata una barca in difficoltà, fatta arrivare in sicurezza a riva dalla Guardia costiera. ●



Turisti «in ammollo» a Lazise dopo il forte temporale di ieri



Allagato anche il parcheggio



Acqua alta al campo giochi di Lazise

## Tra basso lago e Valpolicella

### Danni anche ai vigneti per la violenta grandinata

Il forte temporale che ha causato gli allagamenti a Lazise ha provocato anche danni ai vigneti di una fascia della provincia veronese compresa tra il basso lago di Garda e la Valpolicella. Il Codive, Consorzio di agricoltori per l'assicurazione agevolata in agricoltura, segnala danni di media entità in vari punti tra Peschiera del Garda, Bardolino, Calmasino e Lazise. Nel primo pomeriggio di ieri, inoltre, una violenta grandinata accompagnata a forte pioggia si è riversata anche in alcune zone della Valpolicella Classica: le segnalazioni di danni, che saranno esaminati e quantificati in questi giorni, riguardano la stessa zona colpita a maggio e poi all'inizio di giugno, vale a dire Negarine, Cengia e Pedemonte nel territorio di San Pietro in Cariano e una parte di Fumane confinante con San Pietro.

«Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni dai nostri associati» riferisce Christian Marchesini, presidente del viticoltori di Confagricoltura Verona e del Consorzio di tutela Vini Valpolicella. «Al momento ci sembra che i danni siano circoscritti e di non grande entità, ma nei prossimi giorni riusciremo a essere più precisi». Ma intanto una cosa è certa, per Marchesini: «La



Chicchi di grandine

tempesta che ieri si è abbattuta in Valpolicella non è stata violenta come quella che colpì i viticoltori veronesi all'inizio di giugno», afferma, «quando 10 minuti di ghiaccio puro colpirono tralci, foglie e grappoli causando perdite che in alcuni casi furono quasi totali». Erano impressionanti, infatti, le immagini delle viti colpite dalla grandine a giugno, nella parte bassa di Valgatarà e nella fascia del comune di San Pietro in Cariano compresa tra San Floriano, Cengia e Pedemonte: grappoli interamente distrutti, tralci a terra, piante senza più una foglia. **C.M.**